

PRIMO PIANO

Antitrust, mani libere a Mediobanca

Mediobanca può tornare ad acquistare azioni della galleria Unipol. L'Agcm, rispondendo a una lettera arrivata lo scorso 23 maggio da Piazzetta Cuccia, ha stabilito di revocare quasi tutte le misure introdotte all'epoca della complessa operazione che aveva portato Fondiaria Sai all'interno del gruppo bolognese. Alla base dei vincoli del 2012, c'era la presunta posizione di controllo che Mediobanca esercitava su Generali: il rischio, secondo l'Antitrust, è che un eventuale ingresso dell'istituto in Unipol avrebbe potuto destabilizzare l'equilibrio concorrenziale del mercato assicurativo. Ora, invece, si legge nel bollettino settimanale dell'Agcm, sono "venuti sostanzialmente meno i legami societari, personali e creditizi che, direttamente o per il tramite di Mediobanca, avrebbero potuto ingenerare il rischio che si instaurassero collegamenti di tipo stabile e quasi strutturale tra Ugf (Unipol gruppo finanziario, ndr) e Generali".

Detto in altri termini, per l'Antitrust non sussiste più quella posizione di controllo di Mediobanca su Generali che aveva motivato l'obbligo di "non acquistare partecipazioni azionarie in Finsoe, Unipol gruppo finanziario o altre società facenti parte del gruppo stesso". In virtù di ciò, l'Antitrust ha acconsentito ad "accogliere l'istanza di Mediobanca".

Giacomo Corvi

EVENTI

Annual Assicurazioni, rischi globali ed ecosistemi assicurativi

La prima giornata della ventesima edizione dell'appuntamento, organizzato da 24Ore Eventi con Il Sole 24 ore e di cui Insurance Connect è media partner, è stato un intenso pomeriggio tra momenti istituzionali, approfondimenti e confronto tra importanti operatori del settore assicurativo

Dall'ecosistema terrestre all'ecosistema delle compagnie assicurative il passo è breve. I due sono stati gli estremi entro cui si è svolta ieri la prima giornata della ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni, l'evento annuale organizzato da 24Ore Eventi con Il Sole 24 ore, di cui Insurance Connect, editore di questa testata, è media partner. Un pomeriggio densissimo di momenti diversi, caratterizzato da approfondimenti tematici, interviste e confronti tra molti dei principali operatori del settore.

Dalle grandi minacce globali ai rischi emergenti, fino alle strategie, passando per le normative e l'innovazione, l'appuntamento si è aperto con due lectio magistralis che hanno affrontato i temi centrali dell'edizione di quest'anno: il clima, e le minacce a esso connesso, e il cyber risk.



BANDO ALLA CO2, SPAZIO AI PIANI NAZIONALI

Ha quindi aperto i lavori Antonio Navarra, presidente del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, che ha saputo sollecitare l'attenzione della platea su quello che probabilmente è il principale rischio globale della nostra epoca. Il messaggio è chiaro: abbiamo un problema serio e dobbiamo affrontarlo in maniera seria, perché l'analisi del clima è complessa e si basa su modelli che non possono tuttavia avere una sperimentazione pratica. Ciò che è certo è che gli eventi estremi nel mediterraneo, zona di confine anche per quanto riguarda il clima, sono sempre più frequenti. I tempi di ritorno si accorciano: ciò che prima accadeva ogni 10 anni oggi accade ogni quattro; le estati torride, modello 2003, saranno la norma tra il 2070 e il 2100.

Cosa fare? La ricetta non è semplice ma è chiaro che smettere di rilasciare CO2 è la via maestra. Poi, per gestire gli effetti negativi già presenti, occorre incentivare i piani nazionali di adattamento al nuovo clima: le due azioni devono andare in parallelo, avendo presente che gli effetti delle mitigazioni si vedranno tra 20 anni.

LE COLLABORAZIONI NEL CYBER RISK

Di fronte a nuovi problemi occorre anche abbattere la struttura ottocentesca della nostra formazione al lavoro, fatta di discipline separate che spesso non comunicano. Servono professionisti nuovi, transdisciplinari, che sappiano affrontare le minacce incrociate di un futuro incerto. È anche il caso di un nuovo approccio al cyber risk, illustrato da Salvatore La Barbera, dirigente del compartimento Polizia Postale e delle comunicazioni per la Lombardia, che ha parlato della collaborazione tra istituzioni e mondo delle imprese.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

Sono molteplici gli ambiti di applicazione delle partnership: dalla tutela delle informazioni commerciali fino alla protezione dei dati sanitari, essenziali per la resilienza del sistema e della salute pubblica. La logica delle partnership sta funzionando nel cyber risk perché, ha spiegato La Barbera, il patrimonio informativo è tanto più utile quanto condiviso da chi svolge la medesima funzione di protezione.

LO SPREAD CHE STRITOLA I BILANCI

Dopo i primi due momenti di approfondimento, si è entrati più nello specifico del business assicurativo. **Davide Corradi**, senior partner e managing director di **The Boston Consulting Group**, ha affrontato nel suo intervento, il grande problema della generazione di valore del settore assicurativo, particolarmente evidente nei mercati maturi, dove la media del *total shareholder return* annuo era tra l'11% e il 15% fino al 2006 mentre ora si è ferma al 4-6%. Per Bcg, il modo migliore per generare valore, anche prendendo spunto dai più dinamici mercati asiatici, è l'innovazione del modello di business: una strategia sistematica e non occasionale.

Concetti che si ritroveranno nel confronto finale tra i big delle compagnie invitate a parlare e nell'intervista video al group ceo di **Generali**, **Philippe Donnet**, ma in parte toccati anche nei momenti più istituzionali da **Maria Bianca Farina**, presidente di **Ania**, e **Salvatore Rossi**, numero uno di **Ivass**.

Farina si è soffermata sulle previsioni per l'anno in corso, sottolineando la pericolosità della volatilità dello spread, che ha un impatto diretto sui bilanci delle compagnie ma che è rilevante anche per gli assicurati.

Lo spread a quota 300 è chiaramente il sorvegliato speciale anche di Ivass, che però predica la calma: non siamo in una situazione di panico, ha rassicurato Rossi, aggiungendo però che se il trend dovesse peggiorare il problema diventerebbe notevole perché le compagnie sono molto più esposte delle banche alla volatilità dei debiti sovrani.

TRA FIDUCIA E COMPLICAZIONI NORMATIVE

Ma il più fiducioso di tutti è sembrato Donnet che, nell'intervista trasmessa all'Annual, ha esaltato la diversificazione territoriale del business di Generali, rivendicando il lavoro fatto in questi anni di ristrutturazione del gruppo: ora il Leone si presenta al piano industriale del 21 novembre più forte, avendo migliorato l'efficienza e cambiato il business mix dei prodotti vita, con un capitale molto robusto e una cassa solida. Il top manager ha tuttavia messo in guardia il settore sull'eccesso di regolamentazione europea, che rischia di penalizzare le compagnie del vecchio continente nella competizione mondiale.

E proprio di normativa ha parlato **Bruno Giuffrè**, country managing partner di **Dla Piper**, nel suo intervento che ha riassunto le norme e i regolamenti che hanno interessato il settore assicurativo nel 2018. *Gdpr*, direttiva *Nis*, *Idd*, regolamenti nazionali: la rivoluzione normativa, ha commentato, deve essere accolta e gestita ormai in modo automatizzato, perché certamente il quadro è articolato e complesso e non consente più una gestione manuale. La tecnologia, quindi, deve accompagnare anche l'organizzazione delle imprese in fase di compliance regolamentare.

BRAND E STORYTELLING NELLA PROTEZIONE DEI CITTADINI

A chiusura del pomeriggio di lavori, c'è stata la tavola rotonda con le compagnie, introdotta da uno speech di **Giulio Dell'A-mico**, partner di **Kpmg**, che ha approfondito le dinamiche di mercato che coinvolgono il settore, soprattutto in relazione alla protezione della persona e al welfare.

Al dibattito sono intervenuti **Raffaele Agrusti**, amministratore delegato e direttore generale di **Itas Mutua**; **Giacomo Campora**, ceo di **Allianz Italia**; **Alessandro Castellano**, ceo di **Zurich Italia**; **Nicola Fioravanti**, responsabile della Divisione insurance di **Intesa Sanpaolo**; **Matteo Laterza**, direttore generale di **UnipolSai**, e **Marco Sesana**, country manager e ceo di **Generali Italia**. I big al tavolo hanno parlato del modo migliore, secondo la loro strategia, per vendere oltre l'Rc auto, che è poi il grande tema commerciale italiano.

Al centro di tutto il *brand* e lo *storytelling*, insomma la reputazione della compagnia: da queste qualità imprescindibili è possibile costruire un nuovo rapporto con i cittadini, senza attendere o sperare che si realizzi in modo compiuto quella partnership virtuosa tra pubblico e privato, che appare a oggi ancora lontana.



Un momento della tavola rotonda conclusiva

RISK MANAGEMENT

Le incognite di rischi cyber e guida autonoma

Uno degli aspetti spesso sottovalutati quando si parla di sicurezza delle auto connesse riguarda la vulnerabilità agli attacchi hacker e le conseguenze che questi possono comportare per chi è a bordo e per le case di produzione

PRIMA PARTE

Un tempo andavano di moda le hit parade con la top ten dei brani musicali i cui dischi risultavano i più venduti; oggi invece, per non farci canzonare, ci occupiamo di una diversa classifica. La graduatoria di nostro interesse riguarda i rischi nel comparto veicoli.

In un momento in cui l'attenzione nel campo cyber-automobilistico è rivolta esclusivamente ai mezzi a guida autonoma e allo sviluppo dell'I.A. della strumentazione di bordo, occorre ampliare la visuale e toccare affrontare i vari problemi che affliggono il settore e che troppo spesso non vengono considerati.

Il tema è impegnativo e per evitare una mera elencazione di problematiche, proviamo a dividere in due parti la trattazione, rinviando a un secondo articolo il completamento della panoramica.

I numeri che non ci sono

Cominciamo prendendo in considerazione le statistiche esistenti e, ad esempio, il numero di attacchi. Nessuno è in grado di stabilire quanti siano gli attacchi effettuati fino a oggi, l'unico dato certo è che i cosiddetti *black hat* o *cracker* agiscono in misura preponderante rispetto ai *white hat*: mentre questi ultimi rivelano tempestivamente ai produttori le falle nei sistemi, al fine di sviluppare adeguate *patch*, i primi puntano a massimizzare i profitti rivendendo le loro scoperte nel *dark web*. In mancanza di un ente centrale o un'autorità che si occupi di verificare e supervisionare per le compagnie automobilistiche il

valore e la tenuta di questi sistemi, spetta a loro singolarmente andare a calcolare il valore dei loro asset in una situazione di chiara asimmetria informativa.

L'aggiornamento dei software

Un secondo problema che attanaglia il settore è in tema di aggiornamenti software: bisogna andare a vedere ogni quanto tempo l'utilizzatore finale vada ad aggiornare il sistema e, soprattutto, dopo quanto lo cambia. Come nel settore telefonico, più un sistema è datato, minore è l'interesse dei produttori a rilasciare aggiornamenti per quello e, come ben sappiamo, questo è sinonimo di vulnerabilità. Dobbiamo interrogarci su quale sia il ciclo vitale di un mezzo e, nell'analisi costo-opportunità per l'eventuale cambio, dobbiamo tenere presente non solo l'invecchiamento fisico del motore e delle parti meccaniche ma anche quello tecnologico dei software installati.

Gli hacker

Non bisogna poi sottovalutare l'incidenza del tipo di hacking che agirebbe sull'auto: di modi per intrufolarsi nei sistemi ve ne sono miriadi e altrettanti sono i possibili effetti. I criminali non devono per forza prendere il controllo dello sterzo o della pedaliera e causare un incidente, a loro basta, come nella serie tv americana **Bull**, accendere la radio o azionare i tergicristalli.

(continua a pag. 4)



Il nostro Agente,
uno di famiglia.

Scopri di più



(continua da pag. 3) Simili casi, diffondendosi su larga scala, potrebbero generare danni d'immagine che vanno ben oltre le aspettative.

I rimedi ai bug

Una volta verificatosi l'attacco, avendone avuto conoscenza, bisogna pensare a come riparare il bug e soprattutto in quanto tempo: è interesse di tutte le parti in gioco che il bug sia corretto istantaneamente. Solo la **Tesla** oggi giorno è riuscita a realizzare un processo di aggiornamento *over the air* evitando che i proprietari di autovetture debbano recarsi in officina per l'upload, mentre le altre case automobilistiche risultano purtroppo ancora indietro nello sviluppo di simili sistemi.

La protezione

Quasi sempre il livello di sicurezza informatica non è una delle caratteristiche di vendita, sono altri i punti che si usano per focalizzare l'attenzione dell'acquirente e indurlo ad acquistare un prodotto piuttosto che un altro. Innumerevoli persone hanno una prospettiva troppo positiva, ritenendo che se vi è una qualsivoglia sicurezza va bene così, a prescindere del livello a cui essa è effettuata, se manca si troverà un modo attraverso il quale colmare la lacuna in tempi brevi. Ma la sicurezza è intangibile, aleatoria, difficilmente valutabile; non è facile far capire a un consumatore che il veicolo A, magari più costoso e meno performante di quello B, possiede dei protocolli di sicurezza maggiori e degli aggiornamenti ben più frequenti, tali da invogliarlo ad acquistare il primo.

Come diceva Corrado Mantoni, "non finisce qui". Torniamo a parlarne davvero presto.

Adriano Spadari,
junior consultant Hkao

(La seconda parte dell'articolo sarà pubblicata su Insurance Daily di domani, mercoledì 14 novembre)

INIZIATIVE

Groupama Assicurazioni a caccia di giovani talenti del coding

La compagnia lancia la seconda edizione di Born2Code, academy gratuita che formerà 18 sviluppatori under 30

Groupama Assicurazioni sulle tracce dei giovani talenti esperti di coding. La compagnia ha annunciato la seconda edizione di **Born2Code**, l'academy per aspiranti sviluppatori informatici finalizzata all'apprendimento della programmazione web & mobile.

L'edizione passata ha fatto registrare risultati significativi in termini di adesioni e di collocamento: oltre 150 candidature pervenute e più del 95% dei partecipanti che ha trovato impiego al termine del corso.

La nuova edizione di **Born2Code** si pone obiettivi altrettanto sfidanti e un programma didattico ancora più approfondito e mirato a far acquisire competenze in ambito di programmazione, attraverso un percorso di alfabetizzazione informatica per 18 ragazzi e ragazze entro i 30 anni.

A partire da gennaio 2019, i talenti selezionati (scelti sulla base di una autocandidatura e una successiva selezione in sede) beneficeranno di un corso di tre mesi, full immersion, che si svolgerà a Roma presso l'hub di **LVenture Group** e **Luiss EnLabs**, uno dei più grandi acceleratori di startup in Europa, con docenti e tutor di **Codemotion**, piattaforma che supporta la crescita professionale degli sviluppatori mettendo in contatto professionisti IT, community tech e aziende. A coadiuvarli, in veste di partner tecnologico, sarà **Softlab**, che curerà i seminari tematici e di approfondimento.

Il corso, totalmente gratuito e patrocinato dall'**Ania**, è strutturato in 11 moduli che includono lezioni teoriche e laboratori di pratica con accesso illimitato alle aule. Un approccio didattico distintivo dal risultato performante, con lezioni frontali ma con un approccio *hands-on*. I partecipanti affronteranno argomenti come ReactJS, Html5, Css, responsive design, Ux/UI, Ajax JavaScript e i suoi framework.

Al termine del percorso, i ragazzi coinvolti avranno la possibilità di prendere parte all'*hackathon* organizzato e ospitato dal **Maxxi**, una maratona digitale di 36 ore finalizzata allo sviluppo e all'ideazione di servizi e prodotti per migliorare l'esperienza museale attraverso l'innovazione. Le candidature potranno essere inviate fino al 30 novembre sul sito www.born2code.it, compilando l'apposito form di partecipazione.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 13 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

blue
is underwriting

“

SU MISURA,
PER DAVVERO.

”

INSURANCE Daily

● MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018 N. 1437

blue
is underwriting

AGENZIA
DI SOTTOSCRIZIONE
RC PROFESSIONALE,
D&O E CYBER



Willis
Towers
Watson

29 NOVEMBRE 2018 - MILANO

●●○○○

SOLUZIONI PER LA CRESCITA PROFITTEVOLE

The Westin Palace,
Piazza della Repubblica, 20

9.00 - 13.10

Chairman Maria Rosa Alaggio
Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.20 – Registrazione

09.20 - 09.40 – **Apertura e introduzione**

Alessandra Gambini, responsabile Insurance Consulting and technology di Italia Willis Towers Watson

09.40 - 10.00 – **INTERVISTA: Crescita profittevole e scenario di riferimento**

Alberto Minali, amministratore delegato del gruppo Cattolica

10.00 - 10.50 – **TAVOLA ROTONDA – Reinventando l'industria: trasformazione digitale e nuovi modelli di business**

Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Fabio Carsenzuola, amministratore delegato e direttore generale di Europ Assistance
Matteo Cattaneo, head of Innovation & corporate strategy di Reale Group
Alberto Dominici, chief operating officer di Bene Assicurazioni
Roberto Manzato, chief insurance officer di Poste Vita
Marco Mazzucco, direttore generale di Blue Assistance

10.50 - 11.20 – Pausa caffè

11.20 - 12.00 – **Il ruolo della tecnologia per la gestione dei clienti, della produzione e del risk management**

Renzo Giovanni Avesani, chief risk innovation officer del gruppo Unipol
Luigi Barcarolo, direttore insurance analytics and business architecture del gruppo Cattolica
Francesco Daboni, responsabile Danni, insurance consulting and Technology Italia di Willis Towers Watson
Gianmarco Tosti, Italy country manager & head of corporate risk broking di Willis Towers Watson

12.00 - 12.40 – **TAVOLA ROTONDA – Finance transformation: dalla compliance al vantaggio competitivo**

Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Alessandra Gambini, responsabile insurance consulting and technology, Italia di Willis Towers Watson
Massimo Romano, head of group integrated reporting del gruppo Generali
Alberto Vacca, chief business and investment officer di Aviva Italia
Gianantonio Villani, head of planning & controlling, Bicc and finance transformation di Allianz Italia

12.40 - 13.00 – **INTERVISTA: Digitalizzazione e trasformazione del business assicurativo**

Andrea Battista, presidente esecutivo di Archimede Spac

13.00 - 13.10 – **Chiusura lavori**

Alessandro Santoni, south west divisional leader di Willis Towers Watson

13.10 - 14.00 – Pranzo

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo